

IL TONNO ROSSO

**Allevamento, commercio,
industria conserviera**

**a cura di
Anna Maria Di Trapani**

FrancoAngeli

IL TONNO ROSSO

**Allevamento, commercio,
industria conserviera**

**a cura di
Anna Maria Di Trapani**

FrancoAngeli

Il presente studio è stato realizzato nell'ambito del Programma di ricerca del VI Piano Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura. Il progetto è stato finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Direzione Generale della Pesca e dell'Acquacoltura. L'unità di ricerca del Dipartimento di Economia dei Sistemi Agro-Forestali (ESAF) dell'Università degli Studi di Palermo è stata coordinata dalla Prof.ssa Anna Maria Di Trapani, responsabile scientifico del Progetto "Aspetti tecnico-economici dell'allevamento del tonno rosso nell'area occidentale della Sicilia".

Il volume va così attribuito:

Anna Maria Di Trapani ha elaborato i capitoli 1 e 6, ad eccezione dei paragrafi 6.1. e 6.2.1. redatti da *Enrica Donia*.

Valeria Borsellino ha curato la stesura dei capitoli 3 e 5.

Filippo Sgroi ha scritto i capitoli 2 e 4.

Il presente volume è stato sottoposto al referaggio di:

- Prof. Mario Prestamburgo, Ordinario di Economia e politica agraria, Dipartimento di Economia e Tecnica Aziendale (DETA), Facoltà di Economia, Università degli Studi di Trieste;
- Prof. Giovanni La Via, Ordinario di economia e gestione dell'impresa agro-industriale, Dipartimento di Scienze Economico-Agrarie ed Estimative (DiSEAE), Facoltà di Agraria, Università degli Studi di Catania.

Gli Autori desiderano ringraziare i professori Prestamburgo e La Via per i preziosi consigli ricevuti, utili al miglioramento del presente lavoro scientifico, nonché tutti coloro che con la loro fattiva collaborazione hanno reso possibile questo studio.

La responsabilità di quanto contenuto nel volume è comunque soltanto degli Autori.

copyright © 2008 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

INDICE

Parte I: Lo scenario di riferimento	pag.	7
1. Le produzioni ittiche nel mondo, nell'Unione europea e in Italia	»	9
1.1. La produzione mondiale	»	9
1.1.1. Le catture	»	14
1.1.2. L'acquacoltura	»	22
1.2. La produzione comunitaria	»	27
1.2.1. Le catture	»	31
1.2.2. L'acquacoltura	»	36
1.3. La produzione nazionale	»	41
1.3.1. Le catture	»	44
1.3.2. L'acquacoltura	»	48
1.3.3. Il quadro macroeconomico	»	51
2. La produzione di tonno nel mondo, nell'Unione europea e in Italia	»	55
2.1. Il quadro mondiale	»	55
2.2. Il quadro comunitario	»	61
2.3. Il quadro nazionale	»	65
3. Il commercio internazionale di tonno	»	69
3.1. Gli scambi mondiali	»	70
3.2. Gli scambi dell'Unione europea	»	81
3.3. Gli scambi italiani	»	92
3.3.1. La bilancia commerciale ittica	»	97
3.3.1.1. Il tonno congelato	»	102
3.3.1.2. I <i>loins</i> di tonno	»	105
3.3.1.3. Il tonno in scatola	»	107

4. L'industria ittico-conserviera	pag.	111
4.1. La struttura produttiva nazionale	»	112
4.2. L'industria siciliana della trasformazione ittica	»	116
4.2.1. Il comparto della conservazione di pesci, crostacei e molluschi	»	119
4.2.2. Il comparto della produzione di prodotti a base di pesci, crostacei e molluschi	»	121
Parte II: Analisi economico-finanziaria di alcune imprese siciliane		123
5. Efficienza e redditività di un'impresa di allevamento di tonno rosso mediterraneo	»	125
5.1. L'allevamento del tonno rosso mediterraneo	»	125
5.2. L'analisi economico-finanziaria	»	126
5.2.1. L'impresa esaminata	»	127
5.2.2. Situazione patrimoniale	»	128
5.2.3. Costi di produzione	»	128
5.2.4. Indici di redditività e di efficienza aziendale	»	130
5.2.5. Alcune considerazioni finali	»	133
6. L'Industria ittico conserviera del tonno in Sicilia	»	135
6.1. Aspetti storici delle tonnare e dell'industria ittico-conserviera in provincia di Trapani	»	135
6.2. Analisi dell'economicità e della redditività delle principali imprese siciliane	»	140
6.2.1. Nino Castiglione S.r.l.	»	141
6.2.2. Co.al.ma. S.p.A.	»	148
6.2.3. La Speranza Soc. coop.	»	151
6.2.4. Cusumano e Orlando Soc. coop.	»	154
6.2.5. Antica Tonnara di Minghetti e Tammaro S.r.l.	»	156
6.3. Analisi complessiva del settore delle conserve di tonno in Sicilia	»	159
6.4. Lo scenario futuro	»	161
Bibliografia	»	165

PARTE I

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

1. LE PRODUZIONI ITTICHE NEL MONDO, NELL'UNIONE EUROPEA E IN ITALIA

Al fine di tracciare il quadro del settore ittico a livello mondiale, comunitario e nazionale, è parso opportuno analizzare la dinamica evolutiva che ha caratterizzato la pesca e l'acquacoltura, mettendo nel contempo in evidenza l'importanza che i singoli paesi, e soprattutto l'Italia, hanno assunto nel tempo all'interno del comparto, nonché la differenziazione produttiva.

1.1. La produzione ittica mondiale

Secondo i dati statistici resi disponibili dalla FAO¹, la produzione ittica mondiale, comprensiva dell'acquacoltura, nel periodo esaminato è in conti-

¹ I dati disponibili provengono dalla banca dati Fishstat Plus della FAO, disponibile al sito <http://www.fao.org/fi/statist/FISOFT/FISHPLUS.asp> ed aggiornata con frequenza annuale. Si tratta di dati riguardanti la produzione ittica suddivisa per paesi produttori, area geografica e gruppi di specie, relativi agli anni 1950-2005 (marzo 2007). È stato individuato un periodo di osservazione di dodici anni, dal 1994 al 2005, e si è proceduto al calcolo dei valori medi dei tre quadrienni che lo compongono.

I dati sulla produzione si riferiscono, da un lato, all'allevamento ittico e, dall'altro lato, alle catture nominali di pesci, crostacei, molluschi ed altri animali acquatici, compiute per ogni obiettivo (commerciale, industriale e di sostentamento, eccetto la pesca sportiva) da tutti i tipi di unità operanti sia in acque continentali, dolci e salmastre, sia nelle zone litorali che in alto mare. Il concetto di catture nominali esprime l'equivalente in peso vivo delle quantità sbarcate che riguardano invece il peso messo a terra, come registrato al momento dello sbarco. In particolare, le catture nominali si ottengono sommando alle quantità sbarcate le perdite dovute all'eliminazione di viscere, teste e altre parti, nonché di fluido interno e sottraendo il guadagno di fluido, ottenuto per addizione di liquidi o solidi durante il processo a bordo. Il ricavato viene moltiplicato per specifici coefficienti di conversione.

Dall'elaborazione, comunque, è stata esclusa la produzione di mammiferi acquatici, perle, coralli, spugne e piante acquatiche.

nua espansione, arrivando nel quadriennio 2002-05 ad una produzione media annua di 137,1 milioni di tonnellate circa² (Tab. 1).

Tab. 1 - La produzione ittica mondiale in acque marine e interne, 1994-2005

Voci	MEDIE						1994-97=100	
	1994-97		1998-01		2002-05		1998-01	2002-05
	Tonnellate	%	Tonnellate	%	Tonnellate	%		
Catture	93.070.474,8	78,8	92.463.369,3	72,9	92.792.236,8	67,7	99,3	99,7
Acquacoltura	25.104.888,5	21,2	34.325.231,8	27,1	44.286.274,8	32,3	136,7	176,4
Produzione totale	118.175.363,3	100,0	126.788.601,1	100,0	137.078.511,6	100,0	107,3	116,0
<i>di cui:</i>								
In acque marine								
Catture	85.799.133,8	89,3	83.909.669,0	85,9	83.777.510,0	82,6	97,8	97,6
Acquacoltura	10.242.528,5	10,7	13.717.774,0	14,1	17.641.649,0	17,4	133,9	172,2
Totale	96.041.662,3	100,0	97.627.443,0	100,0	101.419.159,0	100,0	101,7	105,6
In acque interne								
Catture	7.271.341,0	32,9	8.553.700,3	29,3	9.014.726,8	25,3	117,6	124,0
Acquacoltura	14.862.360,0	67,1	20.607.457,8	70,7	26.644.625,8	74,7	138,7	179,3
Totale	22.133.701,0	100,0	29.161.158,1	100,0	35.659.352,6	100,0	131,8	161,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati FAO.

Osservando più in dettaglio l'evoluzione delle produzioni medie calcolate nei tre quadrienni si rileva un andamento produttivo crescente con un incremento, calcolato rispetto al periodo base 1994-97, del 7,3% nel 1998-2001 e del 16,0% nel 2002-05.

La produzione mondiale di pesce, proveniente nel 2002-05 per i $\frac{3}{4}$ da acque marine, cresce a ritmi maggiori nelle acque interne piuttosto che in mare; tale fenomeno va ricercato nel degrado delle acque marine piuttosto diffuso e nella carente tutela degli stock nelle diverse aree mondiali, fattori questi che oggi appaiono limitare fortemente eventuali ulteriori sviluppi delle attività di pesca marittime.

Il tasso annuo di incremento della pesca su scala mondiale è prossimo all'annullamento e le catture, relativamente alle risorse marine convenzionalmente pescate, sono ormai prossime al tetto di massimo sfruttamento degli stock; le attività di pesca tradizionali non sembrano pertanto ulteriormente incrementabili (FAO, 2005). L'origine del fenomeno risiede prevalentemente nel cosiddetto *overfishing* o sovrasfruttamento delle risorse ittiche: l'eccessivo prelievo dall'ambiente naturale ne impedisce un giusto

² A questi quantitativi andrebbero aggiunti 14,5 milioni di tonnellate di alghe, coralli, spugne e mammiferi acquatici che porterebbero così il totale a circa 151,6 milioni di tonnellate.

ritmo nel reclutamento dello stock e quindi l'adeguata ricostituzione della frazione rimossa mediante la pesca.

La concomitanza di tali fattori, unitamente al progressivo aumento della domanda alimentare, ha costituito l'impulso per lo sviluppo delle attività di acquacoltura, che negli ultimi decenni hanno fatto registrare un costante e regolare incremento a livello mondiale.

Infatti, rispetto al primo quadriennio di osservazione, nel 2002-05 l'acquacoltura ha visto aumentare le proprie produzioni del 76,4%, conquistando 11 punti percentuali sulla produzione ittica totale; l'attività di allevamento ittico, inoltre, con oltre 44 milioni di tonnellate rappresenta nel 2002-05 il 32,3% circa dell'intera produzione ittica mondiale.

La pesca sfrutta quasi esclusivamente le risorse marine: nell'ultimo quadriennio osservato le catture in mare si sono attestate a quasi 83,8 milioni di tonnellate, pari al 90,3% delle catture effettuate, mentre nelle acque interne sono poco più di 9,0 milioni di tonnellate.

L'acquacoltura, invece, si concentra soprattutto nelle acque interne (60,2% nel 2002-05) raggiuagliando il 74,7% dell'intera produzione ittica (catture e acquacoltura) in acque continentali.

Nel quadriennio 2002-05 il maggior produttore ittico mondiale si conferma la Cina con una produzione media annua pari a 46,7 milioni di tonnellate circa, 17 milioni di tonnellate in più rispetto al periodo 1994-97 (Tab. 2). Seguono a notevole distanza il Perù (8,5 milioni di tonnellate circa), che, tuttavia, nel corso del periodo esaminato, ha registrato una progressiva contrazione della produzione ittica (-11,5%), l'India (6,1 milioni di tonnellate), l'Indonesia (5,5 milioni di tonnellate), gli Stati Uniti d'America (quasi 5,5 milioni di tonnellate circa) ed il Giappone (5,1 milioni di tonnellate, il cui contributo alla produzione mondiale è, però, andato assottigliandosi nel corso del periodo osservato (-25,6%).

Nell'ambito degli altri principali paesi produttori vanno menzionati Myanmar e Vietnam (con quote, nel quadriennio 2002-05, rispettivamente pari a 1,8 milioni di tonnellate e 2,9 milioni di tonnellate) per aver raddoppiato, o quasi, le proprie produzioni nell'arco del dodicennio. Al contrario, nello stesso periodo alcuni paesi hanno visto ridurre il proprio contributo alla produzione ittica mondiale: tra essi figurano il Cile (-31,0%), la Federazione Russa (-25,7%) e la Corea del Sud (-25,1%).

Passando ad analizzare gli apporti dei principali paesi produttori nei tre differenti quadrienni considerati, si osserva un processo di progressiva con-

centrazione dei primi 10 paesi con un'offerta che è passata dal 67,0% al 67,6% dell'intera produzione mondiale (Tab. 3).

Tab. 2 - La produzione ittica dei principali paesi produttori, 1994-2005

Paese	MEDIE						1994-97=100	
	1994-97		1998-01		2002-05		1998-01	2002-05
	Tonnellate	%	Tonnellate	%	Tonnellate	%		
Cina	29.796.658,5	25,2	40.550.674,8	32,0	46.733.090,0	34,1	136,1	156,8
Perù	9.587.074,5	8,1	7.861.173,5	6,2	8.479.885,3	6,2	82,0	88,5
India	5.073.911,3	4,3	5.598.625,5	4,4	6.113.361,0	4,5	110,3	120,5
Indonesia	4.224.030,8	3,6	4.827.184,3	3,8	5.531.610,5	4,0	114,3	131,0
Stati Uniti d'America	5.595.166,8	4,7	5.244.925,3	4,1	5.461.222,5	4,0	93,7	97,6
Giappone	6.917.742,3	5,9	5.816.508,8	4,6	5.147.273,0	3,8	84,1	74,4
Cile	7.106.307,0	6,0	4.485.017,5	3,5	4.901.740,5	3,6	63,1	69,0
Tailandia	3.532.101,3	3,0	3.638.595,0	2,9	3.888.562,5	2,8	103,0	110,1
Federazione Russa	4.399.237,8	3,7	4.123.448,8	3,3	3.270.194,3	2,4	93,7	74,3
Norvegia	2.896.745,3	2,5	3.190.958,0	2,5	3.158.968,8	2,3	110,2	109,1
Vietnam	1.487.909,0	1,3	1.963.081,8	1,5	2.936.137,8	2,1	131,9	197,3
Filippine	2.180.331,3	1,8	2.261.425,8	1,8	2.657.989,5	1,9	103,7	121,9
Bangladesh	1.163.401,5	1,0	1.602.202,8	1,3	2.051.659,8	1,5	137,7	176,4
Corea del Sud	2.689.458,0	2,3	2.295.409,3	1,8	2.013.821,0	1,5	85,3	74,9
Islanda	1.862.419,8	1,6	1.849.307,8	1,5	1.881.572,5	1,4	99,3	101,0
Myanmar	792.890,8	0,7	1.106.250,0	0,9	1.818.704,0	1,3	139,5	229,4
Malesia	1.236.805,8	1,0	1.382.039,5	1,1	1.447.992,3	1,1	111,7	117,1
Messico	1.400.595,0	1,2	1.329.785,0	1,0	1.437.932,8	1,0	94,9	102,7
Taiwan	1.265.697,0	1,1	1.330.032,0	1,0	1.369.897,8	1,0	105,1	108,2
Canada	1.005.860,5	0,9	1.135.974,8	0,9	1.262.769,5	0,9	112,9	125,5
Totale 20 paesi	94.214.343,8	79,7	101.592.619,8	80,1	111.564.385,0	81,4	107,8	118,4
Altri	23.961.019,5	20,3	25.195.981,4	19,9	25.514.126,6	18,6	105,2	106,5
Totale	118.175.363,3	100,0	126.788.601,1	100,0	137.078.511,6	100,0	107,3	116,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati FAO.

Tab. 3 - La produzione ittica dei principali paesi produttori, 1994-2005

MEDIA 1994-97			MEDIA 1998-01			MEDIA 2002-05		
Paese	Tonnellate	%	Paese	Tonnellate	%	Paese	Tonnellate	%
Cina	29.796.658,5	25,2	Cina	40.550.674,8	32,0	Cina	46.733.090,0	34,1
Perù	9.587.074,5	8,1	Perù	7.861.173,5	6,2	Perù	8.479.885,3	6,2
Cile	7.106.307,0	6,0	Giappone	5.816.508,8	4,6	India	6.113.361,0	4,5
Giappone	6.917.742,3	5,9	India	5.598.625,5	4,4	Indonesia	5.531.610,5	4,0
Stati Uniti d'America	5.595.166,8	4,7	Stati Uniti d'America	5.244.925,3	4,1	Stati Uniti d'America	5.461.222,5	4,0
India	5.073.911,3	4,3	Indonesia	4.827.184,3	3,8	Giappone	5.147.273,0	3,8
Federazione Russa	4.399.237,8	3,7	Cile	4.485.017,5	3,5	Cile	4.901.740,5	3,6
Indonesia	4.224.030,8	3,6	Federazione Russa	4.123.448,8	3,3	Tailandia	3.888.562,5	2,8
Tailandia	3.532.101,3	3,0	Tailandia	3.638.595,0	2,9	Federazione Russa	3.270.194,3	2,4
Norvegia	2.896.745,3	2,5	Norvegia	3.190.958,0	2,5	Norvegia	3.158.968,8	2,3
Totale 10 paesi	79.128.975,3	67,0	Totale 10 paesi	85.337.111,3	67,3	Totale 10 paesi	92.685.908,4	67,6
Altri	39.046.388,0	33,0	Altri	41.451.489,9	32,7	Altri	44.392.603,2	32,4
Totale	118.175.363,3	100,0	Totale	126.788.601,1	100,0	Totale	137.078.511,6	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati FAO.

La Cina è il paese in cui il processo di concentrazione è stato più vistoso: nel primo quadriennio considerato, infatti, questo paese contribuiva alla produzione globale per il 25,2%, passando però al 34,1% nel periodo 2002-05. Si tratta di una crescita imponente che potrebbe dare adito a perplessità sulla reale consistenza produttiva del fenomeno.

È interessante evidenziare che la graduatoria dei 10 maggiori produttori ittici a livello mondiale vede nei tre quadrienni, sebbene in ordine diverso, gli stessi paesi.

Con riferimento alle specie prodotte, dall'esame dei tre quadrienni emerge che, nel corso del dodicennio osservato, una fetta consistente della produzione mondiale, acquacoltura inclusa, è concentrata in appena dieci specie, sebbene nel tempo si sia ridotta passando dal 28,8% del 1994-97 al 26,5% del 2002-05; tra queste non è compresa nessuna specie di origine del Mediterraneo (Tab. 4).

Tab. 4 - La produzione mondiale delle principali specie ittiche, 1994-2005

Specie	MEDIA 1994-97		Specie	MEDIA 1998-01		Specie	MEDIA 2002-05	
	Tonnellate	%		Tonnellate	%		Tonnellate	%
Acciuga del Cile	9.428.499,8	8,0	Acciuga del Cile	7.235.440,8	5,7	Acciuga del Cile	9.200.193,8	6,7
Merluzzo dell'Alaska	4.554.717,8	3,9	Ostrica concava	3.776.819,0	3,0	Ostrica concava	4.401.347,3	3,2
Sugarello cileno	4.298.271,8	3,6	Carpa argentata	3.533.164,0	2,8	Carpa argentata	3.971.296,5	2,9
Ostrica concava	2.863.351,5	2,4	Merluzzo dell'Alaska	3.353.551,0	2,6	Carpa erbivora	3.768.833,5	2,7
Carpa argentata	2.762.241,0	2,3	Carpa erbivora	3.288.596,0	2,6	Carpa	3.174.599,3	2,3
Carpa erbivora	2.293.005,0	1,9	Carpa	2.759.235,0	2,2	Merluzzo dell'Alaska	2.756.345,0	2,0
Aringa	2.286.345,5	1,9	Aringa	2.291.621,5	1,8	Vongola filippina	2.741.256,3	2,0
Carpa	1.976.106,5	1,7	Tonnetto striato	1.910.053,5	1,5	Tonnetto striato	2.144.021,8	1,6
Lacerto o lanzardo	1.930.803,8	1,6	Sugarello cileno	1.874.633,3	1,5	Melù o potassolo	2.114.281,0	1,5
Tonnetto striato	1.588.246,3	1,3	Acciuga del Giappone	1.869.083,5	1,5	Aringa	2.042.054,8	1,5
Totale 10 specie	33.981.588,8	28,8	Totale 10 specie	31.892.197,5	25,2	Totale 10 specie	36.314.229,0	26,5
Altre	84.193.774,5	71,2	Altre	94.896.403,6	74,8	Altre	100.764.282,6	73,5
Totale	118.175.363,3	100,0	Totale	126.788.601,1	100,0	Totale	137.078.511,6	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati FAO.

Va, comunque, evidenziato che si è assistito ad alcuni cambiamenti nel gruppo delle prime 10 specie: nel ventennio considerato sono fuoriusciti il sugarello cileno (detto anche *sugarello del Pacifico*) ed il lacerto (o lanzardo), sostituiti dalla vongola filippina e dal melù (o potassolo).

In particolare nell'ultimo quadriennio osservato, tra le specie di pesci, crostacei e molluschi maggiormente prodotte figurano, nell'ordine, l'acciuga del Cile (*Eugraulis ringens*), l'ostrica del Pacifico detta anche concava (*Crassostrea gigas*) e tre differenti specie di carpa, quella argentata (*Hypophthalmichthys nobilis*), quella erbivora e quella comune (*Cyprinus carpio*). Seguono ancora il merluzzo dell'Alaska (*Theragra chalcogramma*), la vongola filippina (*Ruditapes philippinarum*), il tonnetto striato (*Katsuwonus pelamis*), il melù o potassolo (*Micromesistius poutassou*) e l'aringa (*Clupea harengus*).

La tabella 5 mostra l'evoluzione nel corso del dodicennio osservato delle produzioni medie delle prime venti specie ittiche prodotte nel 2002-05; più specificatamente, dal confronto tra il primo e l'ultimo quadriennio e-

merge che il sugarello cileno, il merluzzo dell'Alaska, l'aringa, il lacerto (o lanzardo) e l'acciuga del Cile sono le uniche specie che segnano una contrazione produttiva (rispettivamente -59,7%, -39,5%, -10,7%, -4,4% e -2,4%); al contrario, il melù ed il carassio registrano i maggiori incrementi produttivi in termini relativi (rispettivamente +254,9% e +200,0%).

Tab. 5 - La produzione mondiale delle principali specie ittiche, 1994-2005

Specie	MEDIE						1994-97=100	
	1994-97		1998-01		2002-05		1998-01	2002-05
	Tonnellate	%	Tonnellate	%	Tonnellate	%		
Acciuga del Cile	9.428.499,8	8,0	7.235.440,8	5,7	9.200.193,8	6,7	76,7	97,6
Ostrica concava	2.863.351,5	2,4	3.776.819,0	3,0	4.401.347,3	3,2	131,9	153,7
Carpa argentata	2.762.241,0	2,3	3.533.164,0	2,8	3.971.296,5	2,9	127,9	143,8
Carpa erbivora	2.293.005,0	1,9	3.288.596,0	2,6	3.768.833,5	2,7	143,4	164,4
Carpa	1.976.106,5	1,7	2.759.235,0	2,2	3.174.599,3	2,3	139,6	160,6
Merluzzo dell'Alaska	4.554.717,8	3,9	3.353.551,0	2,6	2.756.345,0	2,0	73,6	60,5
Vongola filippina	1.256.651,0	1,1	1.836.221,8	1,4	2.741.256,3	2,0	146,1	218,1
Tonnetto striato	1.588.246,3	1,3	1.910.053,5	1,5	2.144.021,8	1,6	120,3	135,0
Melù o potassolo	595.758,3	0,5	1.450.047,5	1,1	2.114.281,0	1,5	243,4	354,9
Aringa	2.286.345,5	1,9	2.291.621,5	1,8	2.042.054,8	1,5	100,2	89,3
Carpa testa grossa	1.328.404,0	1,1	1.624.541,5	1,3	1.991.437,0	1,5	122,3	149,9
Carassio	629.520,5	0,5	1.302.147,5	1,0	1.888.309,3	1,4	206,8	300,0
Lacerto o Lanzardo	1.930.803,8	1,6	1.800.052,0	1,4	1.845.613,0	1,3	93,2	95,6
Acciuga del Giappone	1.178.406,0	1,0	1.869.083,5	1,5	1.844.438,0	1,3	158,6	156,5
Sugarello cileno	4.298.271,8	3,6	1.874.633,3	1,5	1.732.220,5	1,3	43,6	40,3
Tilapia del Nilo	784.166,5	0,7	1.194.060,3	0,9	1.711.708,3	1,2	152,3	218,3
Mazzancolla o gamberone	1.447.406,8	1,2	1.329.259,5	1,0	1.498.669,5	1,1	91,8	103,5
Pesce coltello	1.211.621,8	1,0	1.461.497,3	1,2	1.479.003,3	1,1	120,6	122,1
Tonno albacora	1.105.486,5	0,9	1.235.671,3	1,0	1.351.590,5	1,0	111,8	122,3
Salmone atlantico	516.180,0	0,4	859.489,8	0,7	1.180.042,5	0,9	166,5	228,6
Totale 20 specie	44.035.190,0	37,3	45.985.185,8	36,3	52.837.260,8	38,5	104,4	120,0
Altre	74.140.173,3	99,6	80.803.415,3	99,3	84.241.250,8	99,1	109,0	113,6
Totale	118.175.363,3	100,0	126.788.601,1	100,0	137.078.511,6	100,0	107,3	116,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati FAO.

1.1.1. Le catture

Nel periodo preso in esame, come già anticipato, le catture di pesce, molluschi e crostacei, sia in acque marine che in acque interne, hanno fatto registrare, sostanzialmente, una stasi produttiva (-0,3%) (Tab. 6).

Le acque marine più pescose del mondo sono, nei tre quadrienni osservati, quelle dell'Oceano Pacifico che, nel periodo 2002-05, ha fornito il 55,3% della produzione ittica mondiale, con particolare riferimento a quelle nord-occidentali (23,2% del totale nel 2002-05), seguite dalle aree sud-orientali (14,6%) e centro-occidentali (11,6%). Fra i paesi beneficiari figurano Cina, Perù, Cile, Giappone, Indonesia e Stati Uniti d'America.

Quest'area di pesca ha, però, visto contrarre la propria produzione del 4,7% rispetto al periodo 1994-97.

Tab. 6 - Le catture mondiali per aree di pesca, 1994-2005

Aree di pesca	MEDIE						1994-97 = 100	
	1994-97		1998-01		2002-05		1998-01	2002-05
	tonnellate	%	tonnellate	%	tonnellate	%		
Atlantico Nord Orientale	11.042.714,0	11,9	10.915.788,8	11,8	10.236.712,3	11,0	98,9	92,7
Atlantico Centro Orientale	3.365.078,5	3,6	3.800.704,5	4,1	3.420.864,8	3,7	112,9	101,7
Atlantico Nord Occidentale	2.024.068,5	2,2	2.069.136,3	2,2	2.258.305,0	2,4	102,2	111,6
Atlantico Sud Occidentale	2.343.595,0	2,5	2.339.033,8	2,5	1.917.413,0	2,1	99,8	81,8
Atlantico Sud Orientale	1.494.318,8	1,6	1.585.871,5	1,7	1.698.861,8	1,8	106,1	113,7
Atlantico Centro Occidentale	1.881.411,5	2,0	1.779.517,8	1,9	1.675.844,0	1,8	94,6	89,1
Mar Mediterraneo e Mar Nero	1.586.537,0	1,7	1.508.964,5	1,6	1.498.790,8	1,6	95,1	94,5
Atlantico Antartico	99.557,0	0,1	107.998,0	0,1	129.901,8	0,1	108,5	130,5
Atlantico	23.837.280,3	25,6	24.107.015,0	26,1	22.836.693,3	24,6	101,1	95,8
Indiano Orientale	4.249.427,5	4,6	4.933.290,3	5,3	5.286.272,3	5,7	116,1	124,4
Indiano Occidentale	3.850.653,3	4,1	3.947.997,3	4,3	4.342.662,5	4,7	102,5	112,8
Indiano Antartico	7.981,8	..	10.871,2	..	11.655,3	..	136,2	146,0
Indiano	8.108.062,5	8,7	8.892.158,8	9,6	9.640.590,0	10,4	109,7	118,9
Pacifico Nord Occidentale	22.621.655,8	24,3	23.674.707,2	25,6	21.572.823,3	23,2	104,7	95,4
Pacifico Sud Orientale	17.221.768,3	18,5	12.672.029,0	13,7	13.551.082,0	14,6	73,6	78,7
Pacifico Centro Occidentale	8.772.697,5	9,4	9.551.515,0	10,3	10.762.400,3	11,6	108,9	122,7
Pacifico Nord Orientale	2.929.832,0	3,1	2.632.760,2	2,8	2.986.347,3	3,2	89,9	101,9
Pacifico Centro Orientale	1.537.140,5	1,7	1.602.526,5	1,7	1.693.606,8	1,8	104,3	110,2
Pacifico Sud Occidentale	770.697,0	0,8	776.457,8	0,8	731.801,3	0,8	100,7	95,0
Pacifico Antartico	-	-	499,5	..	2.166,0	..	-	-
Pacifico	53.853.791,0	57,9	50.910.495,2	55,1	51.300.226,8	55,3	94,5	95,3
Asia	4.392.280,0	4,7	5.534.662,5	6,0	5.805.945,3	6,3	126,0	132,2
Africa	1.909.414,5	2,1	2.048.180,8	2,2	2.250.221,0	2,4	107,3	117,8
America del Sud	344.724,3	0,4	352.900,0	0,4	415.539,3	0,4	102,4	120,5
Europa	391.811,0	0,4	411.289,0	0,4	347.855,0	0,4	105,0	88,8
America del Nord	214.355,5	0,2	185.978,0	0,2	177.821,8	0,2	86,8	83,0
Oceania	18.755,8	..	20.690,0	..	17.344,5	..	110,3	92,5
Acque interne	7.271.341,0	7,8	8.553.700,3	9,3	9.014.726,8	9,7	117,6	124,0
TOTALE	93.070.474,8	100,0	92.463.369,3	100,0	92.792.236,8	100,0	99,3	99,7

Fonte: nostre elaborazioni su dati FAO.

Il contributo dell'Oceano Atlantico al totale mondiale, invece, ha fatto registrare delle leggere oscillazioni: le catture, che negli anni 1994-97 costituivano il 25,6% di quelle complessive, hanno rappresentato il 26,1% del totale nel 1998-2001, per scendere nel 2002-05 al 24,6%. Una delle zone più pescose è quella nord-orientale (11,0% del totale nel 2002-05); fra i paesi che utilizzano quest'area figurano Norvegia, Islanda, Danimarca e Russia.

Il dato riferito all'Oceano Atlantico è comprensivo delle catture effettuate nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero, che rappresentano, nell'ultimo quadriennio, appena l'1,6% delle catture mondiali, segnando una riduzione, rispetto al 1994-97, del 5,5%. Scendendo più nel dettaglio, con riferimento

al Mar Mediterraneo³ si osserva che, nel 2002-05, oltre il 60,0% del pescato proviene da 4 paesi, primo tra tutti l'Italia, che vi concentra il 93,0% delle proprie catture (267,5 mila tonnellate); seguono l'Algeria (128,9 mila tonnellate), la Spagna, che contribuisce con solo il 12,0% delle proprie catture (103,3 mila tonnellate), e la Tunisia (100,9 mila tonnellate) (Tab. 7).

Tab. 7 - Le catture dei principali paesi nel Mar Mediterraneo, 1994-2005

Paese	MEDIE						1994-97=100		Incidenza sulle rispettive catture mondiali		
	1994-1997		1998-01		2002-05		1998-01	2002-05	1994-97	1998-01	2002-05
	Tonnellate	%	Tonnellate	%	Tonnellate	%					
Italia	346.871,3	31,2	285.470,3	27,9	267.517,8	27,2	82,3	77,1	92,2%	95,0%	93,0%
Algeria	103.710,8	9,3	110.377,0	10,8	128.892,3	13,1	106,4	124,3	100,0%	100,0%	100,0%
Spagna	145.199,5	13,1	131.257,5	12,8	103.294,0	10,5	90,4	71,1	12,5%	11,5%	12,0%
Tunisia	84.328,0	7,6	92.981,5	9,1	100.889,3	10,2	110,3	119,6	99,3%	99,1%	99,0%
Grecia	149.352,0	13,4	97.146,0	9,5	87.545,0	8,9	65,0	58,6	93,2%	91,6%	93,0%
Turchia	90.568,8	8,1	83.868,0	8,2	75.997,0	7,7	92,6	83,9	16,4%	16,0%	14,8%
Egitto	48.287,0	4,3	68.109,8	6,7	52.698,5	5,3	141,1	109,1	14,2%	16,6%	13,2%
Libia	34.500,0	3,1	41.250,0	4,0	46.000,0	4,7	119,6	133,3	98,0%	98,3%	99,2%
Francia	34.645,0	3,1	40.213,5	3,9	40.452,0	4,1	116,1	116,8	5,8%	6,7%	6,6%
Marocco	34.833,8	3,1	30.009,3	2,9	35.487,8	3,6	86,1	101,9	4,6%	3,5%	3,9%
Croazia	16.866,0	1,5	20.079,5	2,0	26.473,8	2,7	119,1	157,0	97,8%	99,9%	99,9%
Totale 11 paesi	1.089.162,0	97,9	1.000.762,3	97,8	965.247,3	98,0	91,9	88,6	26,0%	23,9%	24,3%
Altri	23.020,0	2,1	22.338,2	2,2	19.912,2	2,0	97,0	86,5	-	-	-
Totale Mar Mediterraneo	1.112.182,0	100,0	1.023.100,5	100,0	985.159,5	100,0	92,0	88,6	1,2%	1,1%	1,1%

Fonte: nostre elaborazioni su dati FAO.

La sottoarea⁴ più pescosa è quella Occidentale ove si concentra il 38,8% delle catture (soprattutto nel Mar delle Baleari, solcata dalle flotte algerine e spagnole), seguita dalla sottoarea Centrale, che fornisce il 33,8% del pescato (Tab. 8).

³ I dati provengono dalla banca dati della FAO *Fishstat Plus*, in particolare dal database denominato "GFCM capture production 1970-2005".

⁴ La FAO suddivide l'area di pesca Mar Mediterraneo e Mar Nero, che coincide con la regione della GFCM (Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo), in quattro sottoaree ripartite in dieci divisioni:

- sottoarea Occidentale che include tre divisioni: Baleari (include il mar di Alboran ed il mare delle Baleari, estendendosi dallo stretto di Gibilterra fino in prossimità del versante occidentale della Regione Sardegna), Golfo del Leone (litorale francese) e Sardegna (comprende il mar di Corsica, il mar Ligure ed il mar Tirreno fino al Canale di Sicilia);
- sottoarea Centrale che include due divisioni: Adriatico (si estende dal Golfo di Venezia fino al promontorio del Gargano) e Ionio (include la zona meridionale del Mar Adriatico, dal Golfo di Manfredonia sino al Golfo d'Otranto, il mar Ionio, il mar libico fino al Canale di Sicilia);
- sottoarea Orientale che include due divisioni: Egeo e Levante (separati dalla linea che congiunge Ra's al Hilal, in Libia con l'isola di Gavdos presso Creta);
- sottoarea Mar Nero che include tre divisioni: Marmara (separa il Mar nero dal Mare Egeo), Mar Nero vero e proprio e mar d'Azov.

La FAO, inoltre, raggruppa tutte le catture di tonno in un'unica divisione chiamata "Tonni", e in un'altra divisione, detta "sconosciuta", tutte le catture per cui non è nota la divisione di pesca.

Tab. 8 - Le catture nel Mar Mediterraneo per sottoaree di pesca, 1994-2005

Sottoarea di pesca	MEDIE						1994-97 = 100	
	1994-97		1998-01		2002-05		1998-01	2002-05
	tonnellate	%	tonnellate	%	tonnellate	%		
Baleari	266.467,0	24,0	255.104,0	24,9	249.498,8	25,3	95,7	93,6
Sardegna	79.344,0	7,1	79.822,5	7,8	95.845,0	9,7	100,6	120,8
Golfo del Leone	27.817,5	2,5	36.409,5	3,6	37.254,0	3,8	130,9	133,9
Bacino Occidentale	373.628,5	33,6	371.336,0	36,3	382.597,8	38,8	99,4	102,4
Ionio	249.697,5	22,5	205.881,8	20,1	187.973,0	19,1	82,5	75,3
Adriatico	145.513,5	13,1	147.080,7	14,4	144.633,0	14,7	101,1	99,4
Bacino Centrale	395.211,0	35,6	352.962,5	34,5	332.606,0	33,8	89,3	84,2
Egeo	178.910,0	16,1	127.665,3	12,5	110.077,5	11,2	71,4	61,5
Levante	86.664,2	7,7	95.129,2	9,3	76.654,2	7,8	109,8	88,4
Bacino Orientale	265.574,2	23,8	222.794,5	21,8	186.731,7	19,0	83,9	70,3
Divisione "Tonni"	77.734,8	7,0	76.007,5	7,4	80.518,8	8,2	97,8	103,6
Divisione "Sconosciuta"	33,5	..	-	-	2.705,2	0,2	-	8075,2
Totale altre divisioni (GFCM)	77.768,3	7,0	76.007,5	7,4	83.224,0	8,4	97,7	107,0
Totale Mar Mediterraneo	1.112.182,0	100,0	1.023.100,5	100,0	985.159,5	100,0	92,0	88,6

Fonte: nostre elaborazioni su dati FAO.

Nell'intero periodo osservato le principali specie catturate sono la sardina e l'acciuga del Cile, che insieme raggiungono più del 28,0% del totale (Tab. 9).

Tab. 9 - Le principali specie ittiche catturate nel Mar Mediterraneo, 1994-2005

Specie	MEDIE						1994-97=100	
	1994-97		1998-01		2002-05		1998-01	2002-05
	Tonnellate	%	Tonnellate	%	Tonnellate	%		
Sardina	228.018,0	20,5	200.829,3	19,6	184.495,8	18,7	88,1	80,9
Acciuga del Cile	85.234,8	7,7	94.160,5	9,2	98.464,5	10,0	110,5	115,5
Mitile o Cozza (m. galloprovincialis)	35.706,3	3,2	42.049,8	4,1	36.228,8	3,7	117,8	101,5
Vongola o lupino	29.803,3	2,7	33.998,5	3,3	30.247,8	3,1	114,1	101,5
Palamita	16.250,8	1,5	23.333,0	2,3	28.677,5	2,9	143,6	176,5
Boga	28.955,5	2,6	24.987,0	2,4	27.070,8	2,7	86,3	93,5
Tonno rosso	37.202,8	3,3	24.697,0	2,4	23.308,5	2,4	66,4	62,7
Nasello o Merluzzo	44.500,8	4,0	24.139,8	2,4	23.071,8	2,3	54,2	51,8
Lacerto o Lanzardo	19.083,8	1,7	11.075,3	1,1	16.270,3	1,7	58,0	85,3
Polpo	17.287,5	1,6	15.011,5	1,5	14.455,8	1,5	86,8	83,6
Pesce spada	13.811,5	1,2	14.655,5	1,4	14.376,3	1,5	106,1	104,1
Seppia	8.855,0	0,8	9.365,0	0,9	10.973,5	1,1	105,8	123,9
Gamberi rosa del Mediterraneo	10.702,5	1,0	10.202,8	1,0	10.912,5	1,1	95,3	102,0
Sgombro	6.782,8	0,6	6.049,3	0,6	10.316,0	1,0	89,2	152,1
Triglia di scoglio	9.653,8	0,9	8.761,3	0,9	10.244,3	1,0	90,8	106,1
Pannocchia	4.723,5	0,4	5.660,0	0,6	6.841,0	0,7	119,8	144,8
Triglia di fango	3.556,0	0,3	3.506,3	0,3	6.587,0	0,7	98,6	185,2
Orata	4.851,3	0,4	5.364,8	0,5	6.455,8	0,7	110,6	133,1
Melù o potassolo	15.765,3	1,4	12.966,3	1,3	6.281,0	0,6	82,2	39,8
Sogliola	7.628,8	0,7	4.835,8	0,5	5.623,8	0,6	63,4	73,7
Totale 20 specie	628.373,5	56,5	575.648,3	56,3	570.902,3	58,0	91,6	90,9
Altre	483.808,5	43,5	447.452,2	43,7	414.257,2	42,0	92,5	85,6
Totale	1.112.182,0	100,0	1.023.100,5	100,0	985.159,5	100,0	92,0	88,6

Fonte: nostre elaborazioni su dati FAO.

Una zona per molti versi ancora poco sfruttata è quella dell'Oceano Indiano che in ogni caso, sulla base degli ultimi quattro anni osservati, produce un pescato pari al 10,4% del totale mondiale facendo registrare, rispetto agli anni 1994-97, un incremento delle quantità di pesce catturato del 18,9%. Fra i paesi che si avvalgono di questa buona pescosità figurano l'India, il Myanmar, l'Indonesia, la Thailandia e la Malesia.

Infine, sebbene di limitata importanza nel contesto mondiale, la pescosità delle acque continentali mostra incrementi produttivi interessanti (+24,0% dal 1994-97 al 2002-05), soprattutto in Asia ove le catture in acque interne hanno registrato un incremento del 32,2%.

Il paese che nel quadriennio 2002-05 ha ottenuto le maggiori quantità di pescato è la Cina, con 16,8 milioni di tonnellate di pesce ed un incremento, rispetto al periodo base, del 26,1%. Seguono in graduatoria il Perù (8,5 milioni di tonnellate), che ha ridotto dell'11,7% i volumi di pescato, gli Stati Uniti d'America (4,9 milioni di tonnellate), che segnano anch'essi una flessione produttiva, l'Indonesia (4,5 milioni di tonnellate circa) con un incremento delle quantità di pesce catturato del 26,1% ed il Giappone (4,3 milioni di tonnellate), che nell'arco del dodicennio osservato ha ridotto di quasi 1/3 i quantitativi catturati e di 2 punti percentuali il proprio peso in ambito mondiale (Tab. 10).

Nel 2002-05 ben il 59,7% del pescato mondiale proviene da soli 10 paesi, gli stessi negli ultimi dodici anni, sebbene in ordine diverso (Tab. 11).

I pesci marini rappresentano nel periodo osservato la divisione ittica (classificazione ISSCAAP, International Standard Statistical Classification of Aquatic Animals and Plants of FAO⁵) maggiormente pescata nel mondo (Tab. 12): si tratta, soprattutto, di aringhe, sardine e acciughe (23,3% nel 2002-05), pesci pelagici diversi (12,3%) e pesci marini non identificati (10,7%). Altri gruppi di un certo rilievo sono merluzzi, naselli ed eglefini (9,8%), pesci costieri diversi (7,2%), tonni, palamite, pesci vela (6,7%), pesci d'acqua dolce diversi (6,7%) e calamari, seppie e polpi (3,9%), gamberi e gamberetti (3,6%), e, infine, pesci demersali diversi (3,3%). Le catture dei

⁵ Per l'elaborazione di valutazioni e statistiche sulla pesca e acquacoltura mondiale la FAO utilizza la classificazione in gruppi di specie Isscaap (Classificazione statistica standard internazionale per animali acquatici e piante). Secondo questa classificazione le catture mondiali di pesce vengono suddivise (in base a specie, generi, famiglie e livelli tassonomici superiori) in 1.674 categorie statistiche (dati 2006) definite "Categorie di specie". Il codice Isscaap della FAO divide le specie commerciali in 8 divisioni e in 50 gruppi sulla base delle loro caratteristiche tassonomiche, ecologiche ed economiche.

rimanenti gruppi di specie hanno singolarmente un'incidenza sul totale inferiore all'1,4%.

Tab. 10 - Le catture nei principali paesi produttori, 1994-2005

Paese	MEDIE						1994-97=100	
	1994-1997		1998-01		2002-05		1998-01	2002-05
	Tonnellate	%	Tonnellate	%	Tonnellate	%		
Cina	13.333.498,3	14,3	16.996.668,3	18,4	16.813.695,3	18,1	127,5	126,1
Perù	9.580.330,8	10,3	7.853.692,3	8,5	8.461.108,0	9,1	82,0	88,3
Stati Uniti d'America	5.186.203,3	5,6	4.780.150,0	5,2	4.931.177,0	5,3	92,2	95,1
Indonesia	3.564.466,0	3,8	4.069.223,8	4,4	4.493.388,0	4,8	114,2	126,1
Giappone	6.108.482,5	6,6	5.044.297,8	5,5	4.353.965,5	4,7	82,6	71,3
Cile	6.914.984,0	7,4	4.103.781,8	4,4	4.283.559,3	4,6	59,3	61,9
India	3.373.562,3	3,6	3.572.290,0	3,9	3.580.224,3	3,9	105,9	106,1
Federazione Russa	4.338.351,8	4,7	4.049.479,0	4,4	3.161.552,3	3,4	93,3	72,9
Tailandia	2.990.782,3	3,2	2.928.440,8	3,2	2.782.787,8	3,0	97,9	93,0
Norvegia	2.600.436,8	2,8	2.718.766,5	2,9	2.551.679,3	2,7	104,6	98,1
Filippine	1.823.860,8	2,0	1.888.026,8	2,0	2.164.833,8	2,3	103,5	118,7
Islanda	1.858.905,5	2,0	1.845.368,0	2,0	1.874.841,8	2,0	99,3	100,9
Vietnam	1.152.704,3	1,2	1.507.081,0	1,6	1.867.022,8	2,0	130,7	162,0
Corea del Sud	2.324.119,8	2,5	1.990.558,8	2,2	1.632.182,5	1,8	85,6	70,2
Myanmar	720.257,8	0,8	1.007.935,0	1,1	1.489.454,0	1,6	139,9	206,8
Messico	1.368.573,5	1,5	1.274.909,0	1,4	1.342.928,3	1,4	93,2	98,1
Malesia	1.120.829,8	1,2	1.232.366,3	1,3	1.278.146,5	1,4	110,0	114,0
Bangladesh	801.848,0	0,9	967.759,3	1,0	1.191.559,0	1,3	120,7	148,6
Denmark	1.845.179,8	2,0	1.501.779,5	1,6	1.119.742,3	1,2	81,4	60,7
Canada	937.188,3	1,0	1.014.806,5	1,1	1.107.651,8	1,2	108,3	118,2
Totale 20 paesi	71.944.565,0	77,3	70.347.380,0	76,1	70.481.499,0	76,0	97,8	98,0
Altri	21.125.909,8	22,7	22.115.989,3	23,9	22.310.737,8	24,0	104,7	105,6
Totale	93.070.474,8	100,0	92.463.369,3	100,0	92.792.236,8	100,0	99,3	99,7

Fonte: nostre elaborazioni su dati FAO.

Tab. 11 - Le catture nei principali paesi produttori, 1994-2005

MEDIA 1994-1997			MEDIA 1998-01			MEDIA 2002-05		
Paese	Tonnellate	%	Paese	Tonnellate	%	Paese	Tonnellate	%
Cina	13.333.498,3	14,3	Cina	16.996.668,3	18,4	Cina	16.813.695,3	18,1
Perù	9.580.330,8	10,3	Perù	7.853.692,3	8,5	Perù	8.461.108,0	9,1
Cile	6.914.984,0	7,4	Giappone	5.044.297,8	5,5	Stati Uniti d'America	4.931.177,0	5,3
Giappone	6.108.482,5	6,6	Stati Uniti d'America	4.780.150,0	5,2	Indonesia	4.493.388,0	4,8
Stati Uniti d'America	5.186.203,3	5,6	Cile	4.103.781,8	4,4	Giappone	4.353.965,5	4,7
Federazione Russa	4.338.351,8	4,7	Indonesia	4.069.223,8	4,4	Cile	4.283.559,3	4,6
Indonesia	3.564.466,0	3,8	Federazione Russa	4.049.479,0	4,4	India	3.580.224,3	3,9
India	3.373.562,3	3,6	India	3.572.290,0	3,9	Federazione Russa	3.161.552,3	3,4
Tailandia	2.990.782,3	3,2	Tailandia	2.928.440,8	3,2	Tailandia	2.782.787,8	3,0
Norvegia	2.600.436,8	2,8	Norvegia	2.718.766,5	2,9	Norvegia	2.551.679,3	2,7
Totale 10 paesi	57.991.097,8	62,3	Totale 10 paesi	56.116.790,0	60,7	Totale 10 paesi	55.413.136,5	59,7
Altri	35.079.377,0	37,7	Altri	36.346.579,3	39,3	Altri	37.379.100,3	40,3
Totale	93.070.474,8	100,0	Totale	92.463.369,3	100,0	Totale	92.792.236,8	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati FAO.

La specie più pescata nell'ultimo quadriennio è l'acciuga del Cile, che con 9,2 milioni di tonnellate copre il 9,9% delle catture totali e mostra, ri-